

## Prc, nessun «patto» segreto di gestione

Ultimi congressi di federazione, ultimi «voti» per le mozioni ma, insomma - come ormai sanno davvero tutti - il quadro è già delineato. Ha vinto la mozione Vendola, come ormai la chiamano tutti, ma - anche se di pochi punti percentuali - non ce l'ha fatta a conquistare la maggioranza assoluta. La situazione è questa e così, da qualche giorno, i numeri hanno lasciato lo spazio alla politica, alle ipotesi di soluzione per gestire questa delicatissima fase. Si discute, qualcuno aggiunge anche che si «tratta». L'ultimo a sostenerlo è il quotidiano la «Gazzetta del Mezzogiorno». L'altro giorno ha pubblicato un articolo per sostenere che ad Andria, Niki Vendola e Claudio Grassi si sarebbe incontrati per firmare un accordo sulla gestione del partito. Il «patto di Andria», come l'

ha chiamato il giornalista.

Patto che però tutti i diretti interessati smentiscono. Senza possibilità di replica, visto che il Governatore della Puglia spiega che ad Andria non c'è neanche andato. «Non so proprio di cosa si parli».

Ugualmente fermo nello smentire l'incontro Claudio Grassi, co-firmatario della prima mozione. «La notizia è priva di qualsiasi fondamento. Sono stato effettivamente ad Andria dove ho concluso, come garante, il congresso della nuova federazione denominata

«Bat» (Barletta, Andria, Trani). Ma Niki Vendola non è venuto al congresso, non l'ho incontrato, non ho stretto, quindi, alcun patto».

Nessun incontro, tantomeno alcuna trattativa «segreta». Discussione poli-

tica sulle prospettive sì, però. Dice Vendola: «Dopo esserci «amabilmente offesi», nei giorni scorsi ho avanzato la proposta di mettere da parte la contumelia per un dialogo politico costruttivo. Vedremo». Dialogo a cui aspira anche Grassi: «Io credo che tutti insieme dobbiamo lavorare alla stesura di un documento comune che indichi le prospettive per il futuro del partito». Documento che, a suo dire, «deve contenere delle proposte nuove rispetto a quelle contenute nelle singole mozioni». Una cosa, comunque, l'ex senatore ci tiene a precisare. Questa: «Pensare di fare coalizioni di mozioni contro qualcuno in questa situazione sarebbe un delirio. Significherebbe spaccare ulteriormente il partito che già versa in una situazione complicata».